

N.V.A
Pisa

Relazione al Bilancio d'esercizio 2015

(l. 537/93 art. 5 c. 21)

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA
DI ATENEO

UNIVERSITA' DI PISA



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. IL QUADRO GENERALE DELL'ATENEO: IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2015	4
3. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - RICAVI.....	6
4. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - COSTI	11
5. GLI ELEMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE	14
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	17

1. Premessa

Il NVA, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 21, della L. 537/93, presenta la seguente relazione sul Conto consuntivo di Ateneo, relativo all'esercizio finanziario 2015.

La relazione è stata redatta sulla base della documentazione trasmessa dall'Area Finanza e Fiscale. Tale documentazione è articolata in 2 documenti:

I parte – Bilancio Unico di Ateneo

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto economico*
- *Cash Flow*
- *Nota integrativa*

II parte – Relazione sulla Gestione Complessiva

Per l'anno 2015, a differenza degli esercizi precedenti, non risulta presente il “Bilancio consolidato con PUP (Pisa University Press)”. Tale documento, tuttavia, non risulta fondamentale per la redazione della presente relazione.

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2015 è stato redatto, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, in contabilità economico-patrimoniale. L'Ateneo nel corso dell'anno 2013 ha non solo anticipato i tempi di applicazione delle disposizioni normative in materia di contabilità economico-patrimoniale, ma, contestualmente, ha anche introdotto il “bilancio unico” senza più avere, pertanto, una frammentazione interna dovuta ai diversi bilanci predisposti dalle strutture decentrate. L'anno in esame risulta essere, pertanto, il terzo anno di adozione del nuovo sistema contabile.

Uno degli aspetti più interessanti di un sistema di contabilità economico-patrimoniale è rappresentato dall'applicazione del principio di competenza economica, in base al quale l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono. In questo modo la contabilità economico-patrimoniale costituisce un importante supporto ai processi di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse. Il NVA rileva che, in prospettiva, l'adozione del nuovo sistema contabile, unitamente all'introduzione della contabilità analitica, consentirà certamente una maggiore integrazione tra il ciclo delle *performance* e le misurazioni contabili.

Tenendo conto delle finalità tipiche dell'Università, quale istituzione pubblica, l'analisi e la valutazione dei risultati di bilancio non si deve focalizzare tanto sulla redditività quanto sull'efficienza della gestione e sugli indici patrimoniali e finanziari.

Coerentemente a tali osservazioni preliminari, il presente documento riprende la struttura già utilizzata per la predisposizione della relazione nel precedente esercizio. Nella prima parte è esposto un quadro generale e, nei successivi paragrafi, si pone particolare attenzione ai ricavi ed ai costi dell'esercizio. Da ultimo, verranno fatte alcune riflessioni sullo stato patrimoniale per poi concludere con le osservazioni del NVA.

2. Il quadro generale dell'Ateneo: il bilancio d'esercizio 2015

Il bilancio per l'esercizio 2015 presenta un risultato prima delle imposte pari a 6,1 ML€ (gestione caratteristica), in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 (- 11,3 ML€) ed un risultato finale pari a 4,8 ML€ (16,4 ML€ anno 2014). Il positivo risultato d'esercizio evidenzia un equilibrio economico che trova riscontro anche nell'equilibrio finanziario esposto nel cash flow.

L'assegnazione del FFO per l'anno 2015 (- 6,2 ML€ rispetto al 2014) si attesta a 196 ML€ comprensiva dell'accordo di programma e delle quote riferibili al consolidamento delle assegnazioni attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 650, legge 27 dicembre 2006, n. 296 e articolo 3, comma 53, legge 24 dicembre 2003, n. 350. L'Ateneo, nel corso dell'anno 2015, ha costituito un "Fondo rischi per la riduzione finanziamenti pubblici" di 7 ML€ tenendo conto della ipotizzabile riduzione del FFO negli anni 2017 e 2018 alla luce delle condizioni in cui è stata effettuata la nuova VQR dell'Università di Pisa. Il Fondo è stato calcolato ipotizzando la presenza della clausola di salvaguardia anche per gli anni futuri in misura pari all'1,5%.

Per il 2015 il Ministero ha comunicato il rispetto del limite del rapporto del personale (70,22%), in lieve peggioramento rispetto al 2014 (70,03%), ma comunque molto al di sotto del limite imposto dalla normativa vigente (80%). Al riguardo si ricorda che con l'entrata in vigore del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il nuovo calcolo dell'indicatore riferibile al limite massimo delle spese di personale tiene conto non solo del personale a tempo indeterminato ma anche del personale a tempo determinato, dei fondi per la contrattazione integrativa, nonché dei contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2012, n. 240. Inoltre, vengono sommate alle risorse assegnate per FFO anche le entrate derivanti da tasse, soprattasse e contributi universitari. Requisiti più stringenti vengono previsti, altresì, per i finanziamenti esterni destinati al finanziamento delle spese di personale.

Come per l'indicatore del personale sopra richiamato, anche l'indicatore ISEF (indice di sostenibilità economico-finanziaria), che si ricorda deve essere superiore all'1%, risulta pari a 1,13%, confermando la solidità del bilancio dell'Ateneo.

Il breve quadro generale sopra rappresentato rispecchia la sana gestione e le politiche poste in essere nel corso degli anni; l'Ateneo presenta indicatori sintetici di equilibrio economico-finanziario più che positivi e un trasferimento statale sostanzialmente stabile. Occorre, tuttavia, porre particolare attenzione alla composizione dell'assegnazione del FFO ed ai possibili impatti sugli equilibri economico-finanziari di breve-medio periodo.

Nel contesto del finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale l'Università di Pisa ha mantenuto negli ultimi anni un peso percentuale di circa il 3%; mentre nell'anno 2013 è emerso un lieve miglioramento come peso relativo e nell'anno 2014, a fronte di un incremento nominale dell'assegnazione, il peso relativo dell'Ateneo si attestava al 2,88%, nell'anno 2015 si è ridotta l'assegnazione non solo in termini nominali ma anche come peso relativo, attestandosi al 2,84%.

Dalle tabelle che seguono, e che riassumono i dati degli ultimi tre esercizi in relazione alle varie tipologie in cui si suddivide il finanziamento ricevuto dall'Ateneo, si evince la dinamica di questi valori.

[Tab. A] FFO stanziamento Bilancio MIUR - incidenza UNIPI - dati in migliaia di euro

Anno	2013	2014	2015
Stanziamento FFO Sistema	6.694.686	7.010.580	6.911.189
FFO Università di Pisa (con accordo di programma)	198.008	202.176	196.204
% di incidenza sul complessivo	2,96%	2,88%	2,84%

[Tab. B] Dettaglio FFO e incidenza UNIPI

Anno	2013	2014	2015
Quota base	5.410.694.739	5.085.720.674	4.910.393.516
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 12% 2011, 13% 2012 e 13,5% 2013	819.000.000	1.215.000.000	1.385.000.000
Quota base UNIPI	159.208.235	149.482.538	142.264.435
% incidenza Quota base UNIPI	2,94%	2,94%	2,90%
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	23.142.586	33.736.725	38.471.661
% incidenza Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	2,83%	2,78%	2,78%

[Tab. C] Incidenza percentuale delle varie componenti per il sistema e per UNIPI

Anno	2013	2014	2015
Quota base sistema	86,85%	80,72%	78,00%
Fondo premiale sistema (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180)	13,15%	19,28%	22,00%
Quota base UNIPI	87,31%	81,59%	78,71%
Fondo premiale UNIPI (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180)	12,69%	18,41%	21,29%

Le tabelle di sintesi, ed in particolare la tabella B, evidenziano che, a parità di peso della quota premiale (anno 2015 e 2014, da evidenziare, tuttavia, il forte calo avuto nell'esercizio 2014, rispetto al 2013), il trend del peso della quota base è in peggioramento, passando dal 2,94% nel 2013-2014 al 2,90% nel 2015. Per il dettaglio dell'evoluzione della quota premiale si rinvia all'analisi esposta nel paragrafo "Gli elementi del conto economico-ricavi".

3. Gli elementi del conto economico - ricavi

Il complesso dei ricavi operativi nel 2015 ammonta a 375,5 ML€ in lieve incremento rispetto al 2014 (+0,5%). Le categorie più consistenti sono i “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” per 216,6 ML€ e la contribuzione studentesca per 53,5 ML€

Con riferimento ai “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” si evidenzia che la parte più rilevante (196,1 ML€) è riferita al FFO, mentre la restante parte è in larga misura da ricondurre ai contratti di formazione specialistica.

La quota premiale del FFO è salita, per il 2015, al 20% (nel 2014 era pari al 18%) dell'intero ammontare del fondo, ed è pari a **1.385.000.000 ML€** L'importo è stato ripartito tenendo conto di una revisione degli indicatori, rispetto al precedente esercizio.

[Tab. D] Criteri quota premiale FFO 2015

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo 2015
Ricerca	A	Risultati della VQR 2004 –2010 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L'IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1	65%	€ 900.250.000
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 –2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica...”) determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013.	20%	€ 277.000.000
Didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a.2013/2014 • Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero • Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2013/2014 • CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2014 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014; • Numero di laureati dell'anno solare 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	7%	€ 96.950.000
	D	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014	8%	€ 110.800.000

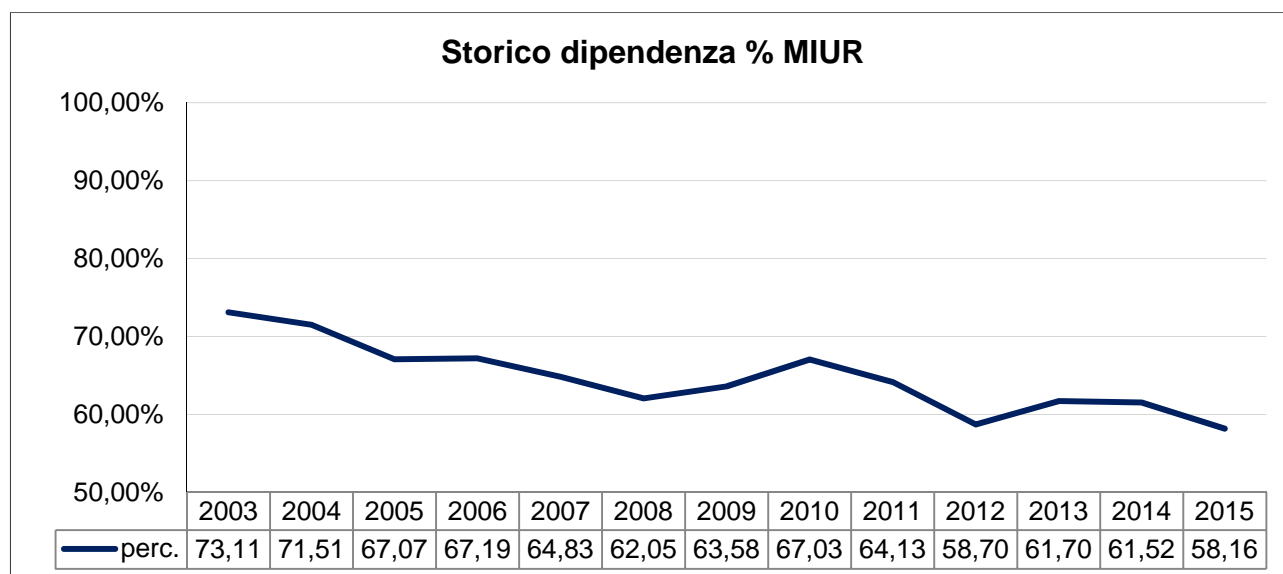
La quota premiale per l'anno 2015, conferma il peso predominante legato alla qualità della ricerca, intesa come risultato dell'indicatore finale IRFS1 della VQR 2004-2010 e come qualità del reclutamento (IRAS3). La didattica viene valutata non solo sulla base dell'internazionalizzazione (peso 7% sul totale quota premiale), ma anche sulla base della regolarità degli studenti iscritti (8%). Mentre il peso della ricerca risulta, di fatto, invariato (2,54%) nei due esercizi analizzati (2014 e 2015), avendo come base di riferimento gli stessi dati, l'internazionalizzazione della didattica nell'anno 2015 presenta un peso dell'Ateneo sul totale del sistema dell'1,99%, in miglioramento rispetto al 2014 (1,66%) ma ben al di sotto del peso legato alla “quota storica” (circa 3%). Per quanto attiene la regolarità degli studenti iscritti il peso dell'Ateneo è pari al 2,43%.

Il peso della parte premiale subisce una contrazione rispetto ai precedenti esercizi, passando dal **3,14%** nell'esercizio 2012 al **2,8%** nell'esercizio 2015. Tutti gli indicatori utilizzati, tuttavia, evidenziano che occorrerà rafforzare le politiche poste in essere nell'ambito della ricerca e dell'internazionalizzazione per migliorare il posizionamento dell'Ateneo all'interno del Sistema universitario.

Da ultimo, in merito alla quota base, che si ricorda verrà sostituita totalmente dal costo standard, non si può non evidenziare che il peso del costo standard è del 2,80% nel 2015, inferiore come peso alla quota storica (circa 3%), ed in contrazione rispetto al 2014 (2,88%).

Il peso percentuale dei finanziamenti provenienti dal Ministero si è ridotto nel tempo. L'incidenza dei contributi dal MIUR per l'anno in esame, pari al 58,16%, non può essere letta come costante contrazione delle risorse assegnate. Le nuove regole di ripartizione delle risorse che prevedono non solo una sempre più consistente quota premiale ma anche l'introduzione del costo standard per studente, come già segnalato nelle precedenti relazioni, confermano la necessità di pianificare la massima diversificazione delle fonti di finanziamento e di innescare meccanismi virtuosi per il miglioramento progressivo della performance dell'Ateneo.

Graf. 1: Indice di dipendenza dai Trasferimenti Miur



La voce dei “**Proventi per la didattica**” include le tasse e i contributi per i corsi di laurea e laurea specialistica:

[Tab.E]

Valori al 31/12	L e LM	Totali proventi Didattica	Incidenza %
2013	€ 44.748.177	€ 53.164.835	84 %
2014	€ 44.054.405	€ 54.841.167	80 %
2015	€ 44.389.440	€ 53.586.157	83 %

L'incremento di rilevanza % deriva dall'incremento della voce "L e LM" 2015 in valore assoluto di circa 300.000 € e dalla riduzione di tutte le altre componenti, con particolare riferimento ai master ed agli altri corsi, quest'ultima voce derivante dalla non attivazione dei TFA (Tirocini formativi attivi) per l'anno 2015.

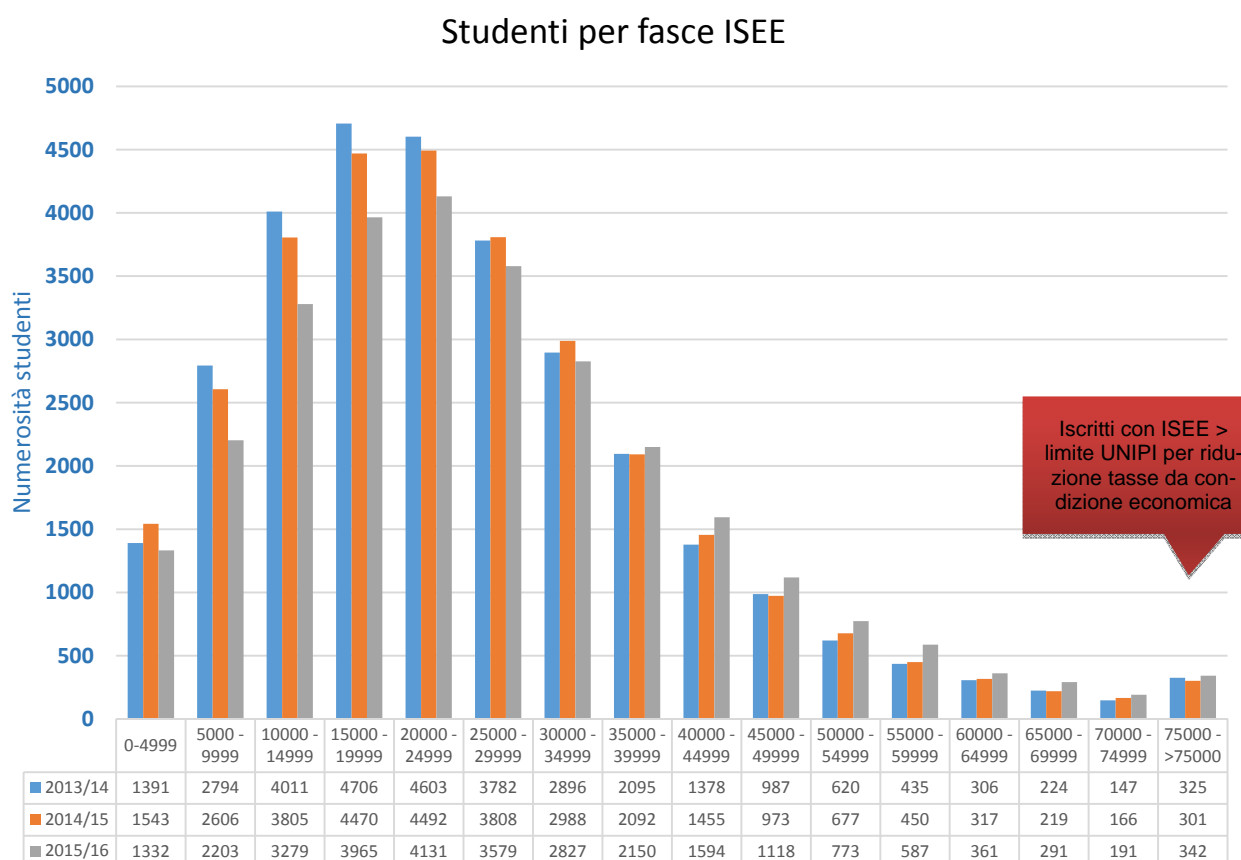
La politica dell'ateneo in materia può sintetizzarsi nella tabella seguente, che denota una volontà di non procedere ad aumenti significativi, fatta salva la penalizzazione per gli iscritti "inattivi".

[Tab.F]

A.A.	Importo max	Tassa regionale	Contrib. CUS	Complessivo	Magg. 10%	Complessivo inattivi
2015/16	€ 2.208,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.354,00	€ 220,80	€ 2.574,80
2014/15	€ 2.208,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.354,00	€ 110,40	€ 2.464,40
2013/14	€ 2.196,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.342,00	€ 109,80	€ 2.451,80
2012/13	€ 2.163,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.309,00	€ 108,15	€ 2.417,15

Ulteriore elemento, integrante del quadro, è la distribuzione degli iscritti per fascia di reddito ISEE; di seguito il Graf.2 riporta la situazione negli ultimi 3 anni accademici.

Graf.2



Il NVA, sulla base della relazione trasmessa dall'Amministrazione, prende atto che la percentuale delle tasse pagate dagli studenti, calcolata con la nuova metodologia ai sensi dell'art. 7, comma 42, D.L. 95/2012 risulta, sia per l'anno 2014 (9,54%) che per il 2015 (9,80%), rientrare entro i limiti imposti dalla normativa vigente (20%).

I **ricavi autogenerati** (ulteriori alla contribuzione studentesca) ammontano a 72,08 ML€ e comprendono sia i ricavi per ricerche commissionate e competitive (26,39 ML€) sia i ricavi riportati a nuovo che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria ma che hanno manifestato la loro utilità nell'esercizio corrente (45,69 ML€). La tabella sotto riportata evidenzia gli andamenti per macro voci aggregate nell'ultimo biennio.

[Tab.G]

	V. al 31/12/2014	V. al 31/12/2015
Proventi da ricerche commissionate e trasf tecn.	€ 10.563.586	€ 8.197.338
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	€ 26.675.093	€ 18.193.520
TOT 1	€ 37.238.679	€ 26.390.858
Altri proventi	€ 27.551.685	€ 45.687.586
TOT 2	€ 64.790.364	€ 72.078.444

Al fine di poter valutare l'impatto sui proventi in parola delle singole strutture dipartimentali, si è ritenuto opportuno predisporre, per l'anno in esame, la tabella seguente dove sono evidenziati, nel dettaglio, i proventi di competenza dell'esercizio.

I proventi, suddivisi per macro voce, sono stati successivamente sommati per evidenziare, in apposita colonna, il peso percentuale di ciascuna struttura dipartimentale nell'anno 2015.

TAB.H Ricavi autogenerati per singola struttura dipartimentale anno 2015

Dipartimento	Ricerche commissionate	Ricerche con finanziamenti competitivi	Altri proventi	TOTALE	%
BIOLOGIA	189.342,92	768.332,32	190.719,83	1.148.395,07	1,47%
CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	273.101,17	1.077.283,32	195.484,89	1.545.869,38	1,98%
CIVILTA' E FORME DEL SAPERE	35.559,86	813.525,16	48.992,00	898.077,02	1,15%
ECONOMIA E MANAGEMENT	25.975,65	120.720,38	65.751,28	212.447,31	0,27%
FARMACIA	255.333,44	461.937,06	45.069,66	762.340,16	0,97%
FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	0,00	328.876,47	59.043,48	387.919,95	0,50%
FISICA	148.336,13	2.831.180,38	113.650,07	3.093.166,58	3,95%
GIURISPRUDENZA	80,81	87.972,92	70.210,10	158.263,83	0,20%

INFORMATICA	259.732,02	755.682,98	93.894,82	1.109.309,82	1,42%
INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE	1.501.129,80	1.268.615,82	158.736,28	2.928.481,90	3,74%
INGEGNERIA DELL'ENERGIA, DEI SISTEMI, DEL TERRITORIO E DELLE COSTRUZIONI	491.418,56	248.037,57	184.642,69	924.098,82	1,18%
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	1.111.509,87	3.117.115,10	507.083,25	4.735.708,22	6,05%
MATEMATICA	2.118,37	751.005,62	49.385,04	802.509,03	1,03%
SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AGROAMBIENTALI	426.920,56	685.258,79	76.817,45	1.188.996,80	1,52%
SCIENZE DELLA TERRA	133.612,97	387.926,35	302.435,56	823.974,88	1,05%
SCIENZE POLITICHE	130.012,60	200.353,58	172.385,43	502.751,61	0,64%
SCIENZE VETERINARIE	389.327,33	102.331,90	627.073,31	1.118.732,54	1,43%
DIPINT	3.244.254,72	4.064.405,21	6.563.350,90	13.872.010,83	17,73%
CENTRO RICERCHE AGRO-AMBIENTALI "E.AVANZI"	4.798,06	202.681,34	539.103,28	746.582,68	0,95%
CENTRO DI RICERCA "E. PIAGGIO"	-178.221,20	2.526.891,89	74.549,96	2.423.220,65	3,10%
CENTRO SCIENZE PER LA PACE (CISP)	0,00	2.873,15	22.723,10	25.596,25	0,03%
CENTRO LINGUISTICO INTERDIPARTIMENTALE	161,88	0,00	267.020,38	267.182,26	0,34%
CENTRO SERVIZI POLO UNIVERSITARIO "SISTEMI LOGISTICI" - LIVORNO	572.836,68	91.874,33	66.389,39	731.100,40	0,93%
CENTRO MUSEO DI STORIA NATURALE	9.173,61	7.254,51	348.686,50	365.114,62	0,47%
SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO (SBA)	0,00	0,00	466,67	466,67	0,00%
SISTEMA INFORMATICO DIPARTIMENTALE	0,00	0,00	296,39	296,39	0,00%
SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO (SMA)	604,99	0,00	138.867,29	139.472,28	0,18%

4. Gli elementi del conto economico - costi

Il complesso dei costi operativi nel 2015 ammonta a 368,43 ML€, in incremento rispetto al 2014 (+3,7%). Le categorie più consistenti sono i “Costi del personale” per 198,65 ML€ e i “Costi della gestione corrente” per 86,99 ML€. L’IRAP (12,26 ML€) è stata contabilizzata, a decorrere dall’anno 2014, nelle imposte e tasse.

La voce dei costi del personale (docente e tecnico-amministrativo), comprensiva di oneri e IRAP, risulta essere la voce di maggior rilievo (210,7 ML€) e, per sua natura, può essere confrontata con i precedenti esercizi. Per il dettaglio si veda la tabella 1 sotto riportata che riporta i valori comprensivi di IRAP.

[Tab. 1] Andamento del costo del personale periodo 2012-2015

	2012	2013	%13/ 12	2014	%2014/ 2013	2015	%2015/ 2014
Personale docente contr.indeterminato	128.658.358,41	127.384.463,00	-1,0%	123.857.326,00	-2,8%	116.293.450,98	-6,1%
Personale tecnico-amm contr.indeterminato	51.688.993,50	54.933.525,18	6,3%	56.207.908,00	2,3%	57.176.618,33	1,7%
Totale personale docente e tecnico amm cont/ind	180.347.351,91	182.317.988,18	1,1%	180.065.234,00	-1,2%	173.470.069,31	-3,7%
Esp linguisti ed altro	1.949.616,47	2.201.026,00	12,9%	2.149.748,00	-2,3%	2.189.707,81	1,9%
Totale personale docente e tecnico amm e esp ling	182.296.968,38	184.519.014,18	1,2%	182.214.982,00	-1,2%	175.659.777,12	-3,6%
Personale a contratto determinato	15.021.099,90	18.645.092,00	24,1%	18.984.999,00	1,8%	19.211.023,74	1,2%
Totale risorse umane ante integrazioni	197.318.068,28	203.164.106,18	3,0%	201.199.981,00	-1,0%	194.870.800,86	-3,1%
Integrazioni stipendiali	18.888.547,89	17.620.612,00	-6,7%	16.432.076,00	-6,7%	15.882.793,31	-3,3%
Totale risorse umane a carico dell'ateneo	216.206.616,17	220.784.718,18	2,1%	217.632.057,00	-1,4%	210.753.594,17	-3,2%
Personale finanziato da Terzi	8.001.290,00	8.280.663,00	3,5%	8.064.200,00	-2,6%	7.805.810,00	-3,2%
Valore delle risorse umane impiegate	208.205.326,17	212.504.055,18	2,1%	209.567.857,00	-1,4%	202.947.784,17	-3,2%

Dal quadro sopra esposto emerge una flessione dei costi del personale docente a tempo indeterminato (-6,1%) ed un incremento dei costi del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (+1,7%) e a tempo determinato (+1,2%).

La tabella è stata rivista, rispetto ai precedenti esercizi, al fine di rappresentare il costo del personale nella sua totalità, tenendo conto, pertanto, anche del personale a carico dell’Azienda Ospedaliera universitaria. Di conseguenza, anche la voce “Personale finanziato da Terzi” tiene conto dei rimborsi effettuati dall’Azienda stessa all’Ateneo.

[Tab. 2] Unità di personale a tempo indeterminato

Anno	N° pers. docente	Spesa ass fissi docenti tempo ind	Costo medio docenti	N° pers. tecnico amm.vo (PTA)	Spesa ass fissi PTA. Tempo indeterminato	Costo medio PTA
2011	1597	€ 127.188.084,84	€ 79.641,88	1492	€ 46.485.519,50	€ 31.156,51
2012	1537	€ 124.460.794,24	€ 80.976,44	1466	€ 45.597.108,67	€ 31.103,08
2013	1489	€ 125.533.850,00	€ 84.307,49	1477	€ 47.889.576,00	€ 32.423,54
2014	1497	€ 119.669.453,00	€ 79.939,51	1476	€ 48.150.921,00	€ 32.622,58
2015	1429	€ 113.424.045,79	€ 79.373,02	1491	€ 49.251.573,96	€ 33.032,58

In termini di unità di personale, la tab.2 evidenzia, un forte decremento (- 68 unità) del personale docente. La riduzione dei costi del personale docente, unitamente al decremento delle unità di personale, è direttamente collegata alla contrazione del costo medio stipendiale del personale. Al contrario l'anno 2015 presenta un lieve incremento (+15 unità) del personale tecnico-amministrativo.

Nel 2015 101 docenti sono cessati dal servizio, (di cui circa il 30% professori ordinari); gli ingressi dall'esterno sono 22, di cui 1 ricercatore. Gli assunti per passaggi di ruolo da ricercatore ad associato sono 58, così come dettagliato nella tabella 3 sotto riportata.

[Tab.3] Evoluzione del personale docente e non docente dal 31.12.2014 al 31.12.2015

	Ingressi nel ruolo	Di cui precedentemente esterni all'ateneo	Usciti dal ruolo	Di cui usciti dall'ateneo
Ordinari	21	4	32	32
Associati	75	17	49	32
Ricercatori	1	1	86	28
Ricercatori TD	10	-	9	8
Assistenti	-	-	1	1
Tot.docenti	107	22	177	101
Amministrativi e Tecnici*	47	46	34	33

(Fonte dati Ufficio personale UNIPI * PTA a tempo indeterminato)

Il NVA evidenzia che tale dinamica va seguita attentamente: la rispondenza di ogni CdS ai requisiti qualitativi stabiliti dal MIUR, soprattutto in termini di presidio docente e le future procedure di accreditamento, richiedono una disponibilità accertata se non crescente di docenti.

Il diverso impegno didattico correlato alle varie fasce di docenza deve far riflettere su un'ulteriore possibile razionalizzazione dell'offerta.

IL NVA apprezza dunque la politica di contenimento delle spese di personale, doverosa a seguito delle prescrizioni legislative, ed in particolare del vincolo dell'80% sul FFO (ved. Tabella 4), ma ritiene di ricordare che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, debba pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree strategiche, specialmente in quelle nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale.

[Tab. 4]

Esercizio finanziario	Rapporto assegni fissi/FFO
2012	72,24
2013	71,82
2014	70,03
2015	70,22

I “**Costi della gestione corrente**” accolgono anche la voce “Sostegno agli studenti” (31,84 ML€) dove la voce di costo più rilevante risulta essere quella riferita ai contratti di formazione specialistica per 18,5 ML€. Di rilievo risultano essere anche le voci di costo legate alle borse per dottorato di ricerca (7,0 ML€). Il NUV rileva che la riduzione dei costi per mobilità internazionale (-0,4 ML€), passando da 1,8 ML€ nel 2014 a 1,4 ML€ nel 2015, presenta una forte criticità stante gli impatti della stessa sulla quota premiale.

L’incremento della voce “Trasferimenti partner per progetti coordinati” (+ 0,9 ML€) è giustificato, così come specificato nella nota integrativa, dall’avvio del programma Horizon 2020.

Le voci “Acquisto materiali di consumo per laboratorio” e “Costi beni di terzi” risultano, rispettivamente, in incremento passando da 3,1 ML€ a 3,5 ML€ e stabili. In incremento risulta essere la voce “Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali”; l’incremento è dovuto ai maggiori costi legati alla manutenzione delle strutture e le utenze, mentre l’altra componente (Acquisto di servizi) risulta in riduzione.

Gli “**Ammortamenti**”, per un ammontare totale di 9,2 ML€ sono riferiti in particolar modo ai fabbricati ed alle attrezzature tecnico-scientifiche, in misura stabile rispetto al 2014

Da ultimo, si rileva alla voce “**Accantonamento a fondi**”, un forte incremento (+18 ML€) derivante, in larga misura, da accantonamenti che non appaiono avere la natura di fondi rischi e oneri. In particolare, richiamando quanto previsto dai principi contabili, si ricorda che non è ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute possibili o remote o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

5. Gli elementi dello stato patrimoniale

5.1 Le immobilizzazioni

[Tab.5]

Descrizione	Importi 31/12/2014	Importi 31/12/2015	Variazione	Var %
Immobilizzazioni immateriali	1.164.383	1.771.984	607.601	34,29
Immobilizzazioni materiali	371.374.837	376.800.724	5.425.887	1,44
Immobilizzazioni finanziarie	384.057	396.294	12.237	3,09
TOTALE	372.923.427	378.969.002	6.045.575	1,60

In termini complessivi, nel periodo 31/12/2014 – 31/12/2015, si è registrata una variazione positiva degli investimenti in immobilizzazione del 1,60% (+ 6.045.575).

Tale risultato si determina per effetto dell'incremento di tutte le componenti dell'attivo immobilizzato, ancorché con un peso di incidenza differenziato. La variazione maggiore si rileva nelle immobilizzazioni immateriali (+52%).

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, si nota:

- un incremento significativo componente dei software (+52,18%), in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi;
- un incremento dei lavori in corso su beni di terzi del 41,95%;

Di seguito il dettaglio:

[Tab.6]

Immobilizzazioni immateriali	Importi 31/12/2014	Importi 31/12/2015	Variazione	Var %
Brevetti	194.915	228.217	33.302	17,09
Software	304.995	600.540	295.545	96,90
Lavori su beni di terzi	664.473	943.227	278.754	41,95
TOTALE	1.164.383	1.771.984	607.601	52,18

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si evidenzia preliminarmente che sono stati parzialmente esclusi dall'analisi i fabbricati oggetto di vendita (deliberata dagli organi di governo negli anni 2014 e precedenti) illustrati in nota integrativa ma esposti, tenendo conto dei principi contabili adottati, nell'attivo circolante per un importo totale di 41,6 ML€ Dalla relazione emerge che l'Ateneo ha deciso di vendere ulteriori immobili nel corso dell'esercizio 2014 e 2015 (15,5 ML€) lasciando la rappresentazione degli stessi tra le immobilizzazioni materiali; ciò in considerazione del difficile mercato immobiliare e dell'incertezza della vendita degli stessi.

Tra le variazioni dell'esercizio occorre evidenziare:

- una contrazione rilevante delle altre immobilizzazioni in corso e acconti (-63%), principalmente legato a interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che si sono conclusi e hanno comportato, contestualmente, un incremento della voce fabbricati (+7%);
- un incremento rilevante della voce attrezzature scientifiche (+108,7%), a fronte di un incremento più lieve degli impianti e attrezzature (+0,7%);
- un incremento, ancorché contenuto, della voce patrimonio librario di pregio (+1,1%).

Di seguito il dettaglio:

[Tab.7]

Immobilizzazioni materiali	Importi 31/12/2014	Importi 31/12/2015	Variazione	Var %
Terreni	9.845.751	9.472.909	- 372.842	- 3,79
Fabbricati	297.175.879	319.368.792	22.192.913	7,47
Impianti e attrezzature	7.156.833	7.210.006	53.173	0,74
Attrezzature scientifiche	3.729.479	7.783.911	4.054.432	108,71
Patrimonio librario di pregio	10.847.026	10.969.497	122.471	1,13
Altre immobilizzazioni	10.249.048	10.158.201	- 90.847	- 0,89
Immobilizzazioni in corso e acconti	32.370.371	11.837.408	- 20.532.963	- 63,43
TOTALE	371.374.387	376.800.724	5.426.337	1,46

Le “**Immobilizzazioni finanziarie**” accolgono gli investimenti in partecipazioni dell’Ateneo. Le variazioni evidenziate, complessivamente positive (+11.637), derivano dalla somma algebrica di dismissioni ed acquisizioni delle quote di partecipazione azionaria.

5.2 I crediti

I crediti sono stati esposti al valore di presumibile realizzazione. In altri termini, il valore nominale dei crediti in bilancio è stato rettificato tramite un fondo svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità ragionevolmente previste (4 ML€).

In crediti sono complessivamente diminuiti (-21%) soprattutto per effetto dei minori crediti verso MIUR (FFO e Scuole di specializzazione) e altre amministrazioni locali, quest’ultimo legato alla mancata sottoscrizione da parte del DIPINT della convenzione con l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana.

In termini di composizione, i crediti verso il MIUR e le altre Amministrazioni locali hanno un peso di circa il 50%, resta invece alta l’incidenza dei crediti verso privati che, al netto del mutuo, si attese al 15%.

Come evidenziato nel conto economico i ricavi per tasse e contributi verso gli studenti sono rilevati per cassa, non si rilevano pertanto ricavi significativi verso la componente in esame.

5.3 Le disponibilità liquide

Nel 2015 si registra un valore delle disponibilità liquide consistente (207,2 ML€), in incremento rispetto al 2014 (170,5 ML€).

5.4 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31/12/2015 risulta di euro 398.509.816 (-0,01%, rispetto al 2014), ed è costituito da un fondo di dotazione di 337,7 ML€, da somme vincolate per decisioni degli organi (35 ML€) e da utili, dell’esercizio corrente e degli esercizi precedenti per un ammontare di 26 ML€

Il NVU osserva che il fondo di dotazione deriva, in larga misura dalle immobilizzazioni di valore storico e artistico che, unitamente ad altre voci di Stato Patrimoniale, hanno comportato una differenza sostanziale tra attivo e passivo in sede di predisposizione del primo stato patrimoniale in contabilità economico-patrimoniale.

Tra le diverse voci che compongono il patrimonio netto occorre evidenziare:

- il patrimonio vincolato prevede, quasi esclusivamente, risorse per l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare;
- il patrimonio non vincolato risente positivamente del risultato dell'esercizio corrente e negativamente delle somme destinate a patrimonio vincolato.

Di seguito il dettaglio:

[Tab.8]

Patrimonio Netto	Importi 31/12/2014	Importi 31/12/2015	Variazione	Var %
Fondo di dotazione	337.662.368	337.662.368	-	-
Patrimonio vincolato	21.555.031	35.092.196	13.537.165	62,80
Patrimonio non vincolato	43.136.958	25.755.252	- 17.381.706	- 40,29
TOTALE	402.354.357	398.509.816	- 3.844.541	- 0,96

5.5 I fondi rischi e oneri

Il fondi rischi al 31/12/2015 ammontano ad un totale di 95,15 ML€ I fondi più rilevanti sono da ricondurre a:

- Fondo competenze personale 40,4 ML€ previsto per garantire la copertura di competenze al personale riferite ad anni precedenti (10,5 ML€), nonché per il piano di assunzioni/politiche del personale (29,9 ML€);
- Fondo completamento progetti in corso per 31,3 ML€ previsto a copertura dei SAL di progetto che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio;
- Fondo sviluppo ricerca (2 ML€) e Fondo rischi per riduzione finanziamenti pubblici (7 ML€).

I fondi rischi e oneri previsti risultano solo parzialmente a garanzia di eventuali rischi futuri. Il NUV al riguardo richiama l'attenzione sui principi contabili, con particolare riferimento all'OIC n. 31 e ricorda che non è ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute possibili o remote o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

5.6 I debiti

In debiti sono complessivamente diminuiti (-6%), anche se in misura non rilevante, soprattutto per effetto dei debiti verso banche.

In termini di composizione, i debiti verso la CCDDPP per mutui in essere (circa 68,3%) risultano avere il maggior peso sulla massa complessiva dei debiti, seguiti dai debiti verso fornitori e dipendenti, nonché dai debiti verso l'erario per contributi riferiti alle retribuzioni del mese di dicembre.

Per quanto attiene, in particolare, la sostenibilità dell'indebitamento, occorre evidenziare che il Miur ha comunicato che l'indicatore di indebitamento per l'anno 2015 è pari al 7,19%, ben al di sotto della normativa vigente (15%). Al riguardo si ricorda che l'indicatore di indebitamento degli atenei è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'articolo 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi.

La situazione dei debiti di breve periodo risulta, comunque, coerente con l'attivo circolante.

5.7 Ratei e risconti passivi

La voce accoglie, in larga misura i risconti per progetti e ricerche in corso finanziate da terzi (132 ML€).

6. Considerazioni conclusive

Il NVA osserva preliminarmente che il bilancio di esercizio unico di Ateneo 2015, redatto secondo i principi contabili MIUR e, per quanto non disciplinato da questi, dai principi statuiti dall'OIC, è il terzo bilancio d'esercizio redatto in contabilità economico-patrimoniale dell'Università degli Studi di Pisa. Il NVA rileva, altresì, che non risulta ancora presente la classificazione delle spese per missioni e programmi prevista dal D.I. 16 gennaio 2014, n. 21.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la solidità e l'equilibrio finanziario, con un giusto equilibrio tra attivo immobilizzato e attivo circolante e una situazione debitoria sostenibile nel medio-lungo periodo. In termini finanziari il cash-flow dell'anno evidenzia, anch'esso, un sostanziale equilibrio. L'equilibrio economico risulta garantito, sia a livello di gestione caratteristica, sia a livello generale, ma in un quadro di flessione rispetto al precedente esercizio.

L'equilibrio sopra richiamato, ed il quadro dei ricavi, sottolineano sicuramente le economicamente corrette politiche di reclutamento che hanno permesso di mantenere un bilancio solido sia a livello patrimoniale e sia a livello economico. Il NVA ritiene, tuttavia, di ricordare, come già fatto precedentemente, che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, debba definire e pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree, specialmente in quelle strategiche nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale.

Il NVA, anche in considerazione dell'analisi dei risultati degli ultimi esercizi, non può che richiamare l'attenzione sulle seguenti aree di intervento prioritarie:

- qualità dell'attività di ricerca: occorre particolare attenzione alle politiche di reclutamento e alla valutazione in itinere dell'attività dei ricercatori;
- regolarità percorso di studio: devono essere attivate ulteriori iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che rallentano il percorso formativo (v. Relazione generale 2016 NVA <https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/item/8030-relazione-ndv-2016>), anche alla luce del peso sempre più rilevante del costo standard sull'assegnazione del FFO;
- internazionalizzazione della didattica: si rinvia ancora alla Relazione 2016 cit.

Il risultato d'esercizio positivo di 4,8 MI€ alimenta un utile libero e disponibile pari a circa 26 MI€ capace di assicurare nel breve periodo gli equilibri di bilancio.

Nel complesso, pur valutando positivamente il bilancio d'esercizio per l'anno 2015, il NVA non può non ribadire quanto già segnalato nelle precedenti relazioni. L'anno 2015 conferma una dinamica del FFO, legata non solo alla parte premiale ma anche alla quota riferita al costo standard. Tale metodologia deve essere analizzata e affrontata tempestivamente da parte degli Organi di governo dell'Ateneo.

Gli investimenti, intesi non solo come risorse ma soprattutto come iniziative strategiche, che verranno posti in essere oggi nell'ambito della ricerca e della didattica, sono operazioni di medio-lungo periodo, che potranno permettere all'Ateneo di consolidare e migliorare la propria posizione all'interno del Sistema universitario. **La necessità di politiche strategiche tempestive risulta ancor più necessaria oggi tenendo conto dell'andamento dei fondi statali degli ultimi anni; risorse statali che, come già più volte evidenziato, dipendono non solo dalla quota premiale (ricerca e internazionalizzazione) ma anche dal costo standard per studente in corso.** Gli accantonamenti prudenziali fatti nell'anno 2015, anche legati alle politiche di personale, possono esclusivamente tutelare l'Ateneo nel breve periodo, mentre le politiche strategiche, finalizzate ad un riposi-

zionamento dell'Ateneo all'interno del quadro nazionale, potrebbero assicurare un rilancio nei prossimi anni.

Da ultimo, il NVA ritiene non più rinviabile la rappresentazione dei costi per missioni e programmi. Tale operazione, infatti, risulta indispensabile per acquisire un utile quadro di allocazione delle risorse e favorire le analisi legate alle *performance* delle varie aree di intervento. Questo rende possibile un progressivo avvicinamento degli indicatori abbinati agli obiettivi strategici ed operativi a linee di verifica anche dell'efficienza delle azioni, oltre che della loro efficacia.